

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	ARCI - Comitato Territoriale di Bologna APS
TITOLO DEL PROGETTO	ACTIVE ROOTS
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	Valenza Territoriale - Distretto di BOLOGNA

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto è stato elaborato sulla base delle specifiche e dei bisogni che caratterizzano il quartiere Navile del Comune di Bologna, uno dei più popolosi e estesi della città, con 69.545 residenti, 35.757 famiglie e un'età media di 45,9 anni. Si conta circa il 21,8 % dei/le residenti di origine straniera, una quota superiore alla media cittadina (15,7 %). Le comunità più rappresentate provengono da Romania, Pakistan, Bangladesh, Filippine, Marocco, mentre si rileva un'alta incidenza di ragazzi e ragazze nate e cresciute nel quartiere da famiglie con background migratorio. Dal punto di vista socioeconomico, il reddito medio imponibile dei/le contribuenti residenti nel quartiere è di circa € 21.900, inferiore alla media cittadina, e la quota di famiglie con minori in carico ai servizi sociali è più alta rispetto ad altri quartieri. Per quanto riguarda i giovani 11-16 anni, nel Navile si stima una popolazione di circa 3.200-3.400 ragazzi e ragazze, considerando i dati comunali sui/le minori (43.117 sotto i 14 anni nel 2024) e la distribuzione proporzionale nei quartieri. Il dato scolastico più aggiornato (Centro RIESCO, 2023) mostra che nelle scuole secondarie di I grado del quartiere (fascia 11-13 anni) sono iscritti/e 1.060 alunni/e, di cui 396 stranieri/e, pari al 37,3 % del totale. Circa metà di questi/e studentesse è nata in Italia, mentre una quota minore è costituita da Nuovi Arrivati in Italia (NAI). Proiettando tali percentuali anche sulla fascia 14-16 anni (scuole secondarie di II grado del territorio), si stima che nel complesso il 35-38% dei/le giovani 11-16 anni del Navile abbia un background migratorio, di cui circa il 60% a livello comunale nel 2024 risultava ancora sprovvisto di cittadinanza italiana. Il quartiere si caratterizza anche per una forte vitalità giovanile, oltre a criticità legate alle disuguaglianze socioeconomiche. Nei Programmi Obiettivo dei Quartieri 2024-2026 si segnalano come prioritarie le azioni che promuovono aggregazione giovanile, rigenerazione urbana e inclusione interculturale.

L'obiettivo del progetto è quello di attivare la partecipazione civica di ragazzi e ragazze 11-16 anni che frequentano il CAG Spazio Zeta e l'Oratorio San Savino del quartiere Navile, co-costruire insieme strumenti per problematizzare con consapevolezza la sistematica negazione dei diritti civili che i/le loro coetanee con background migratorio o provenienti da famiglie con background migratorio subiscono non essendo riconosciuti/e come cittadini/e italiani e comprendere come la cittadinanza renda libere le persone di una comunità e le abiliti ad esercitare i propri diritti.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto prevede il coinvolgimento di giovani in qualità di protagonisti/e attive nella co-costruzione delle attività, secondo un'ottica esperienziale e partecipativa che valorizzi le esperienze personali, le competenze e le aspirazioni dei ragazzi e delle ragazze partecipanti. L'Ufficio SEST del Quartiere Navile rappresenta un elemento chiave per garantire un aggancio efficace con le scuole del territorio e per favorire la partecipazione di giovani provenienti da diversi contesti socioculturali. Gli spazi che ospitano le attività - Spazio Zeta e l'Oratorio San Savino - costituiscono due punti di riferimento riconosciuti e accessibili nel quartiere, luoghi di incontro quotidiano per adolescenti provenienti da contesti socioeconomici e culturali variegati. La loro riconoscibilità e la presenza di gruppi giovanili già attivi permettono di contare su una base di partecipanti consolidata, che fungerà da motore di accoglienza per nuovi ingressi e da primo nucleo promotore delle attività. Il progetto costruisce un processo di cittadinanza attiva che accompagna i/le partecipanti nella riflessione critica sul tema della cittadinanza e i diritti che garantisce, e li/e riconosce come portatrici di innovative pratiche di inclusione e agenti di cambiamento sociale all'interno del loro quartiere.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Il progetto ha l'obiettivo di co-progettare un percorso di informazione e coscientizzazione sui temi della cittadinanza con un gruppo di 25 ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 e i 16 anni che frequentano il Centro di Aggregazione Giovanile Spazio Zeta, l'Oratorio San Savino, il quartiere Navile. L'intento principale è promuovere una maggiore comprensione del valore della cittadinanza come condizione essenziale per l'esercizio dei diritti civili di base, e parallelamente far emergere in che modo il mancato ottenimento della stessa impatti sulla vita delle persone. Attraverso un percorso educativo partecipato, il progetto potenzia competenze e consapevolezza su questi temi, a partire dalle esperienze personali dei/le giovani coinvolti/e e favorendo il protagonismo diretto di ragazze e ragazzi con background migratorio, provenienti da famiglie con background migratorio e di origine italiana, promuovendo una riflessione collettiva sull'importanza del diritto alla cittadinanza e sulla responsabilità di ciascuna/o nell'attivarsi per difenderlo, contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze e delle discriminazioni legate alla condizione di non cittadinanza e alla costruzione di una comunità più inclusiva e solidale. AZIONI PREVISTE:

1. Coordinamento e monitoraggio amministrativo e dei risultati di progetto: Arci Bologna mette a disposizione le competenze di una project manager con esperienza che coordinerà le attività insieme ai partner, organizzando momenti periodici di verifica e confronto con l'équipe educativa di accompagnamento. La project manager curerà la raccolta di dati e indicatori per monitorare il raggiungimento dei risultati attesi, mentre la responsabile amministrativa di Arci seguirà la fase di rendicontazione finanziaria, garantendo trasparenza e coerenza gestionale;
2. Aggancio di ragazzi e ragazze: le attività di coinvolgimento dei/le partecipanti si baseranno sulla rete territoriale esistente. Spazio Zeta e Oratorio San Savino, due punti di riferimento consolidati per la socialità giovanile del Navile, rappresentano i principali luoghi di contatto e di aggancio. La partecipazione sarà promossa in primis tra i/le giovani che già frequentano

le attività dei due centri, ma anche attraverso la collaborazione con l'Ufficio SEST Navile, che favorirà il passaggio delle informazioni circa le modalità di partecipazione nelle scuole del quartiere e sui canali di comunicazione delle reti di attori che operano con e per adolescenti e preadolescenti sul territorio. L'obiettivo è creare un gruppo eterogeneo per caratteristiche socioculturali, capace di rappresentare la pluralità delle esperienze giovanili e di confrontarsi sui meccanismi discriminatori che derivano dal non avere la cittadinanza;

3. L'associazione Dalla Parte Giusta della Storia curerà la realizzazione di un percorso formativo e laboratoriale co-progettato con i/le partecipanti, centrato sulla comprensione delle implicazioni civili e sociali legate al mancato riconoscimento della cittadinanza. Attraverso un approccio esperienziale, ludico e peer-to-peer, i/le ragazzi/e potranno approfondire le limitazioni che la non cittadinanza implica circa il diritto allo studio, al lavoro, alla partecipazione pubblica, imparare i termini corretti e non discriminatori con cui parlarne, e condividere storie personali e testimonianze dirette. Durante tutte le attività, saranno compresenti un'educatrice di Arci Bologna e un'educatrice dell'Oratorio San Savino con funzioni di facilitazione, accompagnamento e osservazione educativa. Tale presenza integrata garantirà continuità, sicurezza relazionale e presa in carico di eventuali bisogni emergenti, attivando se necessario la rete territoriale di sostegno;

4. Realizzazione di un output finale: la fase conclusiva prevede la creazione di un prodotto multimediale (reel, locandina, infografica..) che racconti gli esiti del percorso e le riflessioni dei/le giovani sul tema della cittadinanza. La scelta della forma e dei contenuti sarà la conseguenza di un processo collettivo partecipato, promuovendo autonomia, creatività e ownership del progetto. L'output sarà diffuso attraverso i canali di comunicazione dei partner, con l'obiettivo di sensibilizzare all'importanza di disinnescare i meccanismi discriminatori derivanti dal mancato ottenimento della cittadinanza, stimolando un dibattito civico a livello locale.

Il progetto contribuisce all'implementazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale e dal Piano per l'Adolescenza 2024–2026 del Comune di Bologna, che promuovono interventi integrati per prevenire isolamento, povertà educativa e discriminazione, valorizzando il ruolo dei centri di aggregazione come spazi di crescita e partecipazione. La rete di partenariato pubblico-privata garantisce l'integrazione di risorse, competenze e spazi, generando un modello di collaborazione replicabile in altri contesti territoriali. L'azione progettuale agisce anche in funzione del potenziamento della comunità educante territoriale, dove soggetti diversi — enti del terzo settore, parrocchie, associazioni giovanili e servizi pubblici — condividono responsabilità, linguaggi e obiettivi.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Città di Bologna, quartiere Navile, zona Corticella, le attività si realizzeranno presso il Centro di Aggregazione Giovanile Spazio Zeta e l'Oratorio San Savino.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Si prevede di coinvolgere n. 25 ragazzi e ragazze in qualità di destinatarie dirette delle azioni previste, che impattano indirettamente su altrettante famiglie e n.15 insegnanti. Risultati attesi:

1. Potenziamento della consapevolezza sul tema cittadinanza dei/le giovani coinvolte;
2. Acquisizione di competenze e strumenti perché i/le giovani diventino co-costruttrici e promotrici di un'identità nuova e plurale, alimentata dalla diversità come risorsa e in un'ottica di cittadinanza attiva e protagonismo giovanile;

3. Potenziamento di competenze trasversali quali ascolto, empatia, team working, sguardo decolonizzato e interculturale;
4. Potenziamento della coesione sociale e della prossimità territoriale attraverso la creazione di spazi di dialogo e collaborazione tra giovani capaci di valorizzare le diversità quali leve di crescita e impoteramento; 5. Realizzazione di almeno un prodotto collettivo finale che restituisca visivamente i percorsi di riflessione e co-progettazione svolti dai/le giovani; 6. Potenziamento della Comunità Educante di quartiere, in una logica di presa in carico integrata dei/le giovani.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Arci Bologna ha esperienza pluriennale nel territorio di Corticella, è un soggetto riconosciuto e riconoscibile all'interno della comunità educante locale, grazie a un radicato lavoro di rete con scuole, servizi territoriali, associazioni e realtà informali giovanili. Arci spartisce con l'Oratorio San Savino non solo la prossimità fisica, ma anche una visione comune dell'educazione quale strumento di inclusione e partecipazione civica. Le esperienze pregresse di co-progettazione costituiscono le fondamenta di una partnership consolidata. L'Associazione Dalla Parte Giusta della Storia ha un portato fortemente esperienziale, politico ed educativo. è composta da giovani che hanno vissuto in prima persona la condizione di non cittadinanza e le conseguenti discriminazioni, e che negli anni hanno sviluppato competenze specifiche in divulgazione, sensibilizzazione, attivismo civico sul tema. Modalità di collaborazione: tavoli periodici di coordinamento e co-progettazione; divisione funzionale dei ruoli; integrazione delle reti sociali e relazionali dei partner per massimizzare la visibilità delle iniziative.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto si realizza in stretta sinergia con i servizi territoriali del Quartiere Navile, nell'ottica di mantenere un approccio integrato e di prossimità. L'Ufficio SEST (Servizi Educativi, Scolastici e Territoriali) del quartiere Navile è partner stabile e interlocutore privilegiato di Arci Bologna per la co-progettazione di interventi e la gestione di servizi educativi nel territorio. La collaborazione con il SEST si colloca in continuità con le linee strategiche del Piano per l'Adolescenza 2024–2026 del Comune di Bologna, che promuove azioni integrate tra servizi pubblici e realtà del terzo settore per favorire l'inclusione, la partecipazione e la cittadinanza attiva degli adolescenti. Attraverso incontri periodici, Arci Bologna e il SEST co-definiscono le linee guida che orientano l'intervento a livello pedagogico, garantendo aderenza ai principi stabiliti dai documenti programmatici comunali di matrice educativa. Il SEST svolge un ruolo di ponte con il sistema scolastico, supportando l'individuazione e il coinvolgimento dei/le ragazzi/e destinatari/e delle attività, con attenzione prioritaria a chi si trova in situazioni di fragilità socioeducativa o di minore partecipazione alla vita di comunità garantendo la capillarità e l'equità di accesso alle opportunità offerte dal progetto.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Sono previste le seguenti azioni di monitoraggio: rilevazione delle presenze e dati disaggregati di ragazzi/e coinvolti/e che informino le progettazioni future; redazione di schede di osservazione educativa compilate periodicamente da operatori/trici di Arci Bologna e Oratorio San Savino per la documentazione di dinamiche gruppalì e progressi individuali;

realizzazione di focus group e circle time con i/lle giovani partecipanti per raccogliere feedback, considerazioni, posture emotive; verifica periodica con SEST del Quartiere Navile e i partner di risultati ottenuti, modalità operative, strategie educative, linee pedagogiche.